



FACOLTÀ  
TEOLOGICA  
DEL TRIVENETO

Parte terza

**DIES ACADEMICUS**  
**della Facoltà Teologica del Triveneto**

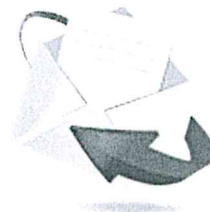
*Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione*

**Prolusione di S.E. mons. Giovanni Cesare Pagazzi**  
**Segretario del Dicastero per la Cultura e l'Educazione**

Padova, 13 marzo 2024

# Lettera Diocesana

Mensile di comunicazione della Chiesa padovana (dal 1983)



---

## Lettera diocesana 2024/02

**Mercoledì 13 marzo 2024**

**FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO**

**Dies academicus**

Orario: 10.30-12.30

Luogo: Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 7, Padova

Informazioni: [www.fttr.it](http://www.fttr.it) – [segreteria@fttr.it](mailto:segreteria@fttr.it)

Iscrizioni: partecipazione su invito

La Facoltà teologica del Triveneto il 13 marzo celebrerà il *Dies academicus* che inaugura il diciannovesimo anno di attività. A tenere la prolusione sarà S.E. **mons. Giovanni Cesare Pagazzi**, Segretario del Dicastero per la Cultura e l'Evangelizzazione, che svilupperà il tema ***Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione.***

Il programma prevede i saluti e gli interventi di **mons. Claudio Cipolla**, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di **mons. Francesco Moraglia**, patriarca di Venezia e gran cancelliere. Il preside, **don Andrea Toniolo**, proporrà la relazione annuale sulla vita della Facoltà. Seguirà la prolusione di S.E. **mons. Giovanni Cesare Pagazzi**.

Al termine, **Juan Diego Andrade Finol** porterà la voce degli studenti.

La partecipazione è su invito.



# Teologia ed evangelizzazione

TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 13 MARZO 2024

Mercoledì 13 marzo 2024 si è svolto a Padova il *Dies academicus* della Facoltà teologica del Triveneto, che ha inaugurato ufficialmente il diciannovesimo anno di vita dell'istituzione accademica. La mattinata si è aperta con i saluti e gli interventi di mons. Claudio Cipolla, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere (leggi). Il preside, mons. Andrea Toniolo, ha proposto la relazione annuale sulla vita della Facoltà (leggi) e Juan Diego Andrade Finol ha portato la voce degli studenti (leggi).



Il preside mons. Andrea Toniolo ha evidenziato che il dato numerico degli studenti e delle studentesse di teologia e di scienze religiose nel Triveneto mostra una buona tenuta, con un piccolo incremento: dai 1586 iscritti dello scorso anno si è passati ai 1702 di oggi, con una buona percentuale, soprattutto nelle specializzazioni, di studenti provenienti da tutto il mondo, «una

ricchezza culturale per noi – ha commentato – e un segno dello scenario sempre più mondiale che caratterizzerà la teologia. La prevalenza di laici e laiche, che sono la maggioranza, – ha aggiunto – ha e avrà sempre più un peso rilevante nei nuovi processi di inculturazione del cristianesimo in Europa e nella riforma della chiesa».

Lo sforzo di riflessione, da parte della Facoltà, su tematiche di fede che hanno un forte impatto sociale, traspare anche dai temi dei progetti di ricerca e delle iniziative culturali rivolte al pubblico: pace, legalità, intelligenza artificiale, promozione sociale, giovani e famiglia, violenza di genere, bioetica... L'istituzione accademica è impegnata oggi a consolidare collaborazioni con università italiane e internazionali e a investire nella qualità della ricerca, per cui necessita di trovare risorse umane ed economiche per poter sostenere docenti stabili, dottorandi e ricercatori. «C'è un grande bisogno di interpretare e capire quanto avviene a livello locale e mondiale, e soprattutto come si evolverà il rapporto tra cristianesimo e società e, in maniera più ampia, tra religioni e culture. C'è un grande bisogno di elaborare nuovi paradigmi di pensiero e di azione. C'è bisogno di esprimere con linguaggi nuovi e credibili la condizione dell'uomo». Una prospettiva scientifico-tecnica non può essere separata da quella ecologica o sociale o etica o spirituale; l'uomo è sempre e allo stesso tempo realtà biologica, spirituale, sociale. «La responsabilità etica nasce da un sapere che sa collegare – ha affermato Toniolo –. Il ruolo della teologia, come di

PADOVANEWS  
Padovanews Quotidiano Di I  
6479 follower



Territori BIO: Mini Hamburger alla Padovana  
Video Ricetta Buono Sano e Veloce



Marco Cavinato nuovo presidente diocesano di Azione cattolica



Comune di Padova: provvedimenti di viabilità, strade chiuse temporaneamente.  
Aggiornato in data 14 marzo 2024



Comune di Padova: inaugurazione di "Digital Artifex" – Festival dell'artigianato e dell'innovazione digitale



Este in Fiore: in aprile i Colori della Biodiversità



Molestie e violenze di genere nei luoghi di lavoro: valutazione e gestione del rischio.  
Webinar gratuito lunedì 25 marzo

Casa su Misura 2024

altri saperi umanistici, in rapporto alla molteplicità delle scienze può essere quello di favorire una visione d'insieme della realtà, la capacità dialogica del pensiero, la ricerca non solo dell'esattezza delle scienze, ma della verità».



**Mons. Giovanni Cesare Pagazzi, segretario del Dicastero per la Cultura e l'Educazione**, ha tenuto la prolusione dal titolo "Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione". Mons. Pagazzi ha proposto una riflessione sui saluti, un'esperienza che accomuna tutta l'umanità, capace di fornire la grammatica e il vocabolario necessari per annunciare il vangelo, nonché una delle strategie a cui spesso ricorre il magistero di papa Francesco, e che il teologo ritiene «uno dei semi teologici più promettenti del suo pontificato». Leggi la prolusione.

>> **Italpress**  
Agenzia di Stampa



Centrosinistra, Calenda  
"Conte sarà candidato  
premier e Pd in silenzio"

I primi saluti che i bambini ricevono dai loro genitori fin dai primi giorni di vita – gli sguardi, i sorrisi che mamma e papà rivolgono loro coraggiosamente, pur sapendo che non li potranno subito ricambiare – sono anche «le esperienze iniziali della trascendenza»: «come Dio che giunge dall'esterno, dall'alto, fuori portata». Quando potrà restituire sguardo e sorriso, salutando a sua volta, il bimbo pronuncerà in modo tutto gestuale il suo primo "Io sono" e "Tu sei". «Il sorriso ricevuto fin dagli inizi della vita e scambiato salutando da adulti manifesta interesse e desiderio della pace – ha affermato Pagazzi –. Con il sorriso, se non è artificiale né falso, il corpo invita l'altro a disarmarsi, poiché per primo ha deposto le armi».



Fiorentina ai quarti di  
Conference, Maccabi  
Haifa out



Piantodosi "Preoccupante  
recrudescenza del  
sentimento anti-  
israeliano"

Altre componenti del saluto – il bacio e la stretta di mano – fanno parte della gestualità infantile. «La gestualità dei saluti sarebbe un'immersione quotidiana, ripetuta più volte al giorno, nelle promesse di affetto fedele ricevute dai genitori durante l'infanzia, un reciproco incoraggiamento e impegno affinché tali promesse siano mantenute».



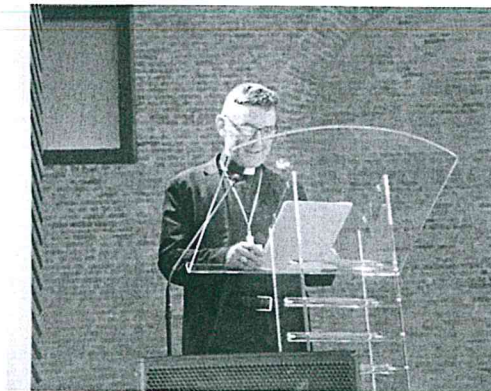
Mo, Di Maio: "Aspides  
soluzione a breve termine,  
poi servirà diplomazia"

Il saluto è l'offerta preliminare di se stessi, l'ingresso nella vita di un altro. «Ci si accredita presso l'interlocutore attraverso gesti primordiali (lo sguardo, il sorriso, la mano tesa...) sollecitando il ricordo di una infanzia comune. In tal modo si ravviva una familiarità sopita e immemorabile, precedente ogni consapevole iniziativa. Il saluto ci precede entrambi e in tal modo ci accomuna».



Adnkronos tra i premiati  
del 'Francigena Fidenza  
Award'

Salutare per primi è espressione primigenia e quotidiana di coraggio, il quale è l'inizio di tutto: «il coraggio è una spinta primaria e fondatrice, su cui si aggancia la fedeltà, cioè la virtù della continuazione. Senza coraggio, nessuna azione, nessuna relazione,



nessuna fedeltà». Il coraggio non trasforma in avventurieri imprudenti, semmai rende avventurosi: persone che rischiano la vita in nome della vita. «Nel coraggio scintilla l'immagine e la somiglianza con Dio; come nel gesto assurdo dei genitori che continuano a guardare chi non guarda, a sorridere a chi non sorride o nello sbilanciamento del primo saluto. Dio infatti è il Coraggioso perché da sempre, nella sua libertà, ha deciso di esistere, esponendosi sulle tenebre immani e inerti del nulla». Chi saluta per primo ha il coraggio di prendere l'iniziativa, chi risponde ha il coraggio di lasciarsi disturbare. Nessuno dei due sarà più come prima. «Al fiat lux del primo saluto corrisponde il fiat voluntas tua di chi risponde».



Roma ai quarti di Europa  
League, al Brighton non  
basta l'1-0



Atalanta batte Sporting in  
rimonta, nerazzurri ai  
quarti

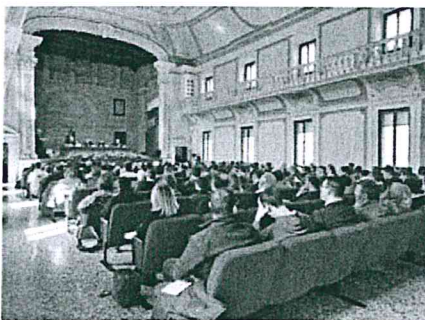
Al primo incontro, i saluti inaugurano un nuovo legame; a relazione già stabilita, essi hanno soprattutto la funzione di confermarla. I saluti confermano il legame soprattutto al momento del congedo, diventando particolarmente

calorosi, quasi a voler sopperire alla lontananza, compensando il vuoto dell'assenza: essi promettono la permanenza del vincolo nonostante la separazione. «Prevedendo realisticamente che un incontro sarà l'ultimo, il congedo diventa pressoché definitivo. In questo caso, almeno nelle lingue neolatine, il saluto fa esplicito riferimento a Dio – Ad-Dio, A-Dieu, A-Dios – quasi che la permanenza di un legame nonostante la separazione definitiva risultasse garantita da Dio a cui spetterebbe allestire il luogo di un futuro, sperato, immaginabile ritrovo».

Se salutando si spera nel ricambio e nella conferma, la visita ai defunti per congedarsi da loro è uno dei più eloquenti paradossi umani. Perché si visita, si bacia, si accarezza chi certamente non risponderà? Insensatezza? Follia? O coraggio? «La vita di un uomo e di una donna è tesa tra due saluti impossibili: il saluto che riceviamo appena nati e il saluto che riceviamo appena morti. Questi due doni si trasformano per noi nel dovere di dare a nostra volta il benvenuto a chi nasce e nell'impegno di congedarci da chi muore. Noi umani non ci rendiamo conto del coraggio che abbiamo, salutando i morti; della speranza che nutriamo, congedandoci dai morti; siamo come genitori che danno la buonanotte ai loro bambini. Salutando i morti, gettiamo il cuore al di là della notte, oltre la morte. Questo gesto è così importante che in tutte le culture e in ogni epoca si trovano riti di saluto ai morti, perfino in contesti non religiosi o addirittura antireligiosi».

Il primo atto dell'angelo Gabriele – e quindi di Dio stesso – quando si presenta a Maria è quello di salutare, prima di trasmettere un messaggio. Chi saluta per primo passa alle dipendenze di chi viene salutato: ricambierà o, indifferente e infastidito, respingerà l'offerta? «In ogni caso, c'è un prima e un dopo quel gesto: chi saluta non sarà più quello di una volta. E questo vale anche per Dio. Rivolgendole il saluto, Dio considera la ragazza di Nazaret coprotagonista dell'evento, al punto che il seguito dell'incontro è nelle sue mani».

Gesù, annunciando la presenza operante di Dio nella storia, il Regno dei cieli, la scorge nelle realtà più comuni e feriali della vita. «Non solo, – ha aggiunto Pagazzi – per lui il saluto è il primo passo dell'evangelizzazione, dell'annuncio». Cristo chiede di salutare, e di salutare per primi ("In qualunque casa entriate, prima dite: Shalom!" [Lc 10,5]), come fece sua madre entrando nella casa di Zaccaria. «L'azione di Maria, in sé ordinaria, provoca in realtà un'onda d'urto: fa risuonare l'intero corpo di Elisabetta, fino a raggiungerne il grembo, abitato dal Battista. A sua volta il corpo del piccolo risuona, saltando di gioia. Non solo: il saluto produce l'irruzione dello Spirito santo nell'anziana, che immediatamente viene a conoscenza della gravidanza di Maria, definita "madre del mio Signore". Non male per essere un gesto di tutti i giorni!».



Dall'esperienza comune del saluto al mistero dell'Incarnazione, allo stile dell'evangelizzazione.

Una decina d'anni fa il mondo sorrise alle prime parole dell'appena eletto papa Francesco: "Fratelli e sorelle, buonasera". Un gesto semplice, pieno di senso e di speranza, capace di raccogliere tutta l'umanità (cristiani e non, credenti e non) in una piazza.

«Un esordio apparentemente insolito; in realtà non così nuovo. Una sera di circa duemila anni fa un ebreo andò a trovare i suoi amici. Inatteso, entrò in casa e salutò come tutti gli ebrei fanno: "Shalom!". Quell'ebreo era appena risorto dai morti».

Paola Zampieri

(Facoltà Teologica del Triveneto)

# PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA



- NEWS LOCALI
- NEWS VENETO
- NEWS NAZIONALI
- SPECIALI
- VIDEO
- RUBRICHE

ULTIMORA 11 MARZO 2024 | TAJANI "DEDICHIAMO LA VITTORIA IN ABRUZZO A SILVIO BERLUSCONI"

- HOME
- NEWS LOCALI
- ARTE E CULTURA

>> Italpress Agenzia di Stampa

## Una verità che interpella

TOPICS: Facoltà Teologica  
POSTED BY: REDAZIONE WEB 8 MARZO 2024



Mercoledì 13 marzo 2024 la Facoltà teologica del Triveneto, nella sede di Padova, aprirà ufficialmente il diciannovesimo anno accademico con il *Dies academicus* (info). A tenere la prolusione è stato invitato il nuovo segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione, mons. Giovanni Cesare Pagazzi, che svilupperà il tema "Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione". «Il teologo – anticipa don Andrea Toniolo, preside della Facoltà – porrà l'accento sul ruolo essenziale della teologia, non solo all'interno della chiesa, ma anche nel contesto culturale e sociale attuale, richiamando i fondamenti della persona (la dimensione spirituale, etica, relazionale) e gli elementi essenziali della vita sociale (il dialogo, l'apertura, l'integrazione, sempre fondati sul vangelo). Ci aiuterà a capire anche quali sono i compiti della teologia».

### Quali sono le prospettive di una facoltà teologia, e in particolare di quella del Triveneto, in questo tempo?

«La prima prospettiva si può sintetizzare così: il volto pubblico della fede. La teologia è chiamata a trovare quei linguaggi che riescono a

PADOVANEWS Padovanews Quotidiano 6479 follower

Segui la Pagina

Istat conferma il Pil del quarto trimestre, sale dello 0,2%

INFORMAZIONI PER RILASCIO DEL PASSAPORTO E DELLA DICHIARAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

Il vescovo Claudio sul disarmo nucleare

Aggiornamento questione ritardi rilascio passaporti – nuova procedura sperimentale

STOP AL NUOVO CODICE DELLA STRAGE

QUESTORE DISPONE CHIUSURA PER 60 GIORNI DEL BAR JOLLY IN VIA VECELLIO E

rendere significativa e credibile, nel contesto culturale, anche laico, anche non credente, la verità della fede o i valori ispirati al vangelo».

### Un esempio di questa traduzione di senso per rendere credibile la verità di fede nell'oggi?

«La dottrina sociale della chiesa, ad esempio, traduce i valori della fede nel principio di sussidiarietà, del bene comune. Altri temi possono essere quelli del dialogo e dell'accoglienza dell'altro: la cultura della solidarietà e della prossimità sono profondamente radicate nel vangelo. E ancora c'è la dimensione costitutiva spirituale religiosa della persona, ma anche di una comunità, di una società; fra i temi antropologici spiccano la questione della vita, della morte, la domanda di senso. Sono le questioni centrali di una società e quindi della teologia, cui spetta mostrare che la verità di fede non si rivolge solo all'interno della chiesa, ma interpella ogni persona».

### Su questi aspetti quali sono i fronti di lavoro aperti in Facoltà?

«Uno dei progetti in cui ci impegneremo è quello dell'intelligenza artificiale, affrontata da una prospettiva antropologica, perché il tema chiama in causa la visione dell'uomo e la sua responsabilità etica di fronte alla tecnologia. Un altro ambito di ricerca è la realtà giovanile di fronte alla religione: come intercettare la domanda di spiritualità dei giovani? E poi la famiglia, che costituisce la realtà generativa e formativa più importante di una società. Affronteremo inoltre la nuova articolazione della presenza di chiesa nella nuova evangelizzazione, dalla trasformazione delle parrocchie alla valorizzazione dei ministeri laicali».

### Questo primo gruppo di progetti incarna quindi il tema della teologia come volto pubblico della fede, come sapere aperto al mondo laico. A livello istituzionale quali sono le prospettive?

«Su questo secondo fronte l'attenzione è rivolta a dare all'impostazione dei percorsi di studio una sempre più alta incidenza formativa e – anche qui – una rilevanza maggiore a livello pubblico».

### Qualche esempio?

«Ogni sapere oggi non è mai isolato e quindi è importante favorire l'interdisciplinarietà, cioè l'interazione della teologia con la filosofia e le scienze, quelle umane in particolare. Anche il rapporto tra il percorso di teologia e quello di scienze religiose va ripensato, mettendo a fuoco ulteriormente la specificità delle scienze religiose, che intendono studiare il fenomeno del religioso nella società».

### Un sapere universitario, oltre a essere interdisciplinare, vive anche di relazioni internazionali. Come si pone la Facoltà su questo fronte?

«L'internazionalità è per noi un terzo aspetto fondamentale di sviluppo. Da un lato, corrisponde alla realtà di un cristianesimo e di una chiesa che assumono sempre più una configurazione mondiale, plurale, globale; dall'altro, ci inserisce nel mondo universitario che oggi favorisce la mobilità e il confronto con istituzioni universitarie fuori dal continente europeo. Da parte nostra, abbiamo già realizzato per i nostri studenti e studentesse una summer school in Thailandia (dove la collaborazione con le istituzioni locali è ormai consolidata), e sono allo studio progetti di collaborazione con università africane. L'internazionalità si esprime anche con la presenza in Facoltà di un

PROPONE REVOCA  
DELLA LICENZA  
TRATTANDOSI DI  
TERZA SOSPENSIONE



40ENNE TUNISNO  
CON PRECEDENTI  
PER STUPEFACENTI  
ED IRREGOLARE  
TENTA DI sottrarsi  
AL CONTROLLO  
LANCIANDOSI  
CONTRO UN  
POLIZIOTTO CON LA  
BICICLETTA E PROVA  
A FUGGIRE A PIEDI

>> Itaipress  
Agenzia di Stampa



"Oppenheimer"  
trionfa agli Oscar,  
delusione per "Io,  
capitano"



Tajani "Dedichiamo  
la vittoria in Abruzzo  
a Silvio Berlusconi"



Meloni "Marsilio  
motivo di orgoglio,  
non tradiremo  
fiducia"



Sinner batte Struff e  
vola agli ottavi a  
Indian Wells



Elezioni Abruzzo,  
Marsilio vince e fa il  
bis: "Pagina di storia,  
campo largo non è  
futuro"



Abruzzo, Marsilio si  
conferma presidente  
"Scritta pagina di  
storia"



Abruzzo, Marsilio si  
conferma presidente  
"È una pagina di  
storia" VIDEO

numero significativo di studenti provenienti da tutto il mondo, e in particolare da America Latina, Africa, India, Thailandia».

### **A chi è rivolta la proposta formativa della Facoltà?**

«Con i suoi sette Istituti superiori di Scienze religiose collegati e quattro Istituti teologici affiliati, la Facoltà è una proposta formativa accademica aperta a tutti: non solo seminaristi, religiosi e religiose, ma anche laici e laiche, sia come investimento formativo di un giovane sia per la formazione personale e professionale permanente».

### **Soprattutto ai giovani, che investono in anni di formazione, quali prospettive professionali offre lo studio della teologia e delle scienze religiose?**

«Innanzitutto va detto che i titoli accademici rilasciati dalla Facoltà hanno un riconoscimento civile da parte dello Stato; siamo inoltre inseriti nel Processo di Bologna, cioè di omologazione degli studi universitari europei. La prima spendibilità certa dei titoli è nell'insegnamento della religione cattolica a scuola, di cui c'è oggi grande necessità. Nei prossimi cinque anni in Veneto ci sarà un turn over del trentatré per cento degli insegnanti di religione, a motivo dei pensionamenti. È inoltre stato finalmente annunciato il tanto atteso concorso pubblico che permetterà di inserire in ruolo tanti precari».

### **Oltre alla scuola?**

«Come per qualsiasi laurea di tipo umanistico, anche una preparazione in teologia o in scienze religiose può essere valorizzata in diversi ambiti lavorativi pubblici quali il settore sociale, la mediazione interculturale, la cooperazione, le risorse umane, il campo editoriale e giornalistico, l'ambito politico...».

### **E nella chiesa?**

«La valorizzazione dei laureati e delle laureate nelle realtà pastorali delle nostre chiese è un punto fondamentale e va sostenuto e incrementato. Penso ai servizi legati alle attività educative rivolte ai giovani e alle famiglie, ad esempio. Certo, il servizio – oggi prezioso e domani indispensabile – dovrà trovare forme di riconoscimento e di remunerazione per poter essere sostenuto dai lavoratori e dalle lavoratrici».

Paola Zampieri

(Facoltà Teologica del Triveneto)

f SHARE

TWEET

PIN

g+ SHARE

< Previous post      Next post >



CATTOLICA  
ASSICURAZIONIAvenire  
comunioni

[< torna a Eventi](#)

## Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione

Padova. Si svolgerà il 13 marzo 2024 il *Dies academicus* che inaugura il diciannovesimo anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto.

Si svolgerà mercoledì 13 marzo 2024 il *Dies academicus* che inaugura il diciannovesimo anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto. Con inizio alle ore 10:30 presso l'aula magna a Padova (via del Seminario 7), dopo i saluti e gli interventi iniziali del vescovo di Padova mons. Claudio Cipolla, del patriarca di Venezia mons. Francesco Moraglia e del preside prof. Andrea Toniolo, la prolusione sarà tenuta da mons. Giovanni Cesare Pagazzi, segretario del Dicastero per la Cultura e l'Evangelizzazione, che svilupperà il tema "Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione".

Il teologo interverrà sul ruolo e il compito della teologia – non solo all'interno della chiesa, ma anche nel contesto culturale e sociale attuale – in relazione ai fondamenti della persona (alla sua dimensione spirituale, etica, relazionale) e agli elementi essenziali della vita sociale (il dialogo, l'apertura, l'integrazione fondati sul vangelo). A conclusione, si terrà un momento musicale curato da studenti della Facoltà e del Conservatorio Pollini di Padova. Per partecipare è necessario inviare una richiesta tramite e-mail.

Per informazioni e iscrizioni

E-mail [convegno.facolta@fttr.it](mailto:convegno.facolta@fttr.it)


[HOME](#) > [IN EVIDENZA](#) > [Il ruolo di una Facoltà teologica](#)

## Il ruolo di una Facoltà teologica

12 marzo 2024 / Nessun commento

di: Paola Zampieri (a cura)



Foto di Stefano Segato su Unsplash

“

Padova, 13 marzo 2024. Con il *Dies academicus* la Facoltà inaugura il suo 19° anno di vita. Mons. Giovanni Cesare Pagazzi, nuovo segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione, richiamerà il ruolo della teologia nella Chiesa e nello spazio pubblico. Un tema che si annoda con la vita della Facoltà del Triveneto, come spiega il preside don Andrea Toniolo in questa intervista.

Mercoledì 13 marzo 2024 la Facoltà teologica del Triveneto, nella sede di Padova, aprirà ufficialmente il 19° anno accademico con il *Dies academicus*.

A tenere la prolusione è stato invitato il nuovo segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione, mons. Giovanni Cesare Pagazzi, che svilupperà il tema "Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione".

«Il teologo – anticipa don Andrea Toniolo, preside della Facoltà – porrà l'accento sul ruolo essenziale della teologia, non solo all'interno della Chiesa, ma anche nel contesto culturale e sociale attuale, richiamando i fondamenti della persona (la dimensione spirituale, etica, relazionale) e gli elementi essenziali della vita sociale (il dialogo, l'apertura, l'integrazione, sempre fondati sul vangelo). Ci aiuterà a capire anche quali sono i compiti della teologia».

*- Quali sono le prospettive di una Facoltà teologica, e in particolare di quella del Triveneto, in questo tempo?*

La prima prospettiva si può sintetizzare così: il volto pubblico della fede. La teologia è chiamata a trovare quei linguaggi che riescono a rendere significativa e credibile, nel contesto culturale, anche laico, anche non credente, la verità della fede o i valori ispirati al vangelo.

*- Un esempio di questa traduzione di senso per rendere credibile la verità di fede nell'oggi?*

La dottrina sociale della Chiesa, ad esempio, traduce i valori della fede nel principio di sussidiarietà, del bene comune. Altri temi possono essere quelli del dialogo e dell'accoglienza dell'altro: la cultura della solidarietà e della prossimità sono profondamente radicate nel vangelo.

E, ancora, c'è la dimensione costitutiva spirituale religiosa della persona, ma anche di una comunità, di una società; fra i temi antropologici, spiccano la questione della vita, della morte, la domanda di senso. Sono le questioni centrali di una società e quindi della teologia, cui spetta mostrare che la verità di fede non si rivolge solo all'interno della Chiesa, ma interpella ogni persona.

CERCA NEL SITO

 Cerca nel sito

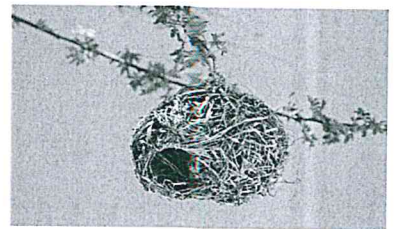
CERCA IN ARCHIVIO

 Cerca in SettimanaNews  
Indice delle settimane

ARCHIVIO PER MESE

 Archivio per mese  
Seleziona mese

GUTTA CAVAT LAPIDEM



Dio è per noi rifugio e forza  
*Nella mitezza*

NEWSLETTER SN

Resta sempre informato,  
ricevi la nostra newsletter

Email: \*

Nome e Cognome: \*

COMMENTI RECENTI

- Filippo M. su "Padre nostro": una inutile polemica
- P. Guglielmo su "Padre nostro": una inutile polemica
- Saverio Mazza su *Giovani e sessualità*: confronto aperto
- Claudio Monge su *Pace per il serpente colomba*, una preghiera al papa
- Fabio su *Giovani e sessualità*: confronto aperto

ARTICOLI RECENTI

- L'intervista e la bandiera bianca


[Ascolto & Annuncio](#)
[Lettere & Interventi](#)
[Libri & Film](#)
[Reportage & interviste](#)
[Saggi & Approfondimenti](#)
[Chi siamo](#)

antropologica, perché il tema chiama in causa la visione dell'uomo e la sua responsabilità etica di fronte alla tecnologia.

Un altro ambito di ricerca è la realtà giovanile di fronte alla religione: come intercettare la domanda di spiritualità dei giovani? E poi la famiglia, che costituisce la realtà generativa e formativa più importante di una società.

Affronteremo, inoltre, la nuova articolazione della presenza di Chiesa nella nuova evangelizzazione, dalla trasformazione delle parrocchie alla valorizzazione dei ministeri laicali.

*- Questo primo gruppo di progetti incarna quindi il tema della teologia come volto pubblico della fede, come sapere aperto al mondo laico. A livello istituzionale quali sono le prospettive?*

Su questo secondo fronte l'attenzione è rivolta a dare all'impostazione dei percorsi di studio una sempre più alta incidenza formativa e - anche qui - una rilevanza maggiore a livello pubblico.

*- Qualche esempio?*

Ogni sapere oggi non è mai isolato e quindi è importante favorire l'interdisciplinarietà, cioè l'interazione della teologia con la filosofia e le scienze, quelle umane in particolare. Anche il rapporto tra il percorso di teologia e quello di scienze religiose va ripensato, mettendo a fuoco ulteriormente la specificità delle scienze religiose, che intendono studiare il fenomeno del religioso nella società.

*- Un sapere universitario, oltre a essere interdisciplinare, vive anche di relazioni internazionali. Come si pone la Facoltà su questo fronte?*

L'internazionalità è per noi un terzo aspetto fondamentale di sviluppo. Da un lato, corrisponde alla realtà di un cristianesimo e di una Chiesa che assumono sempre più una configurazione mondiale, plurale, globale; dall'altro, ci inserisce nel mondo universitario che oggi favorisce la mobilità e il confronto con istituzioni universitarie fuori dal continente europeo.

Da parte nostra, abbiamo già realizzato per i nostri studenti e studentesse una *summer school* in Thailandia (dove la collaborazione con le istituzioni locali è ormai consolidata), e sono allo studio progetti di collaborazione con università africane.

L'internazionalità si esprime anche con la presenza in Facoltà di un numero significativo di studenti provenienti da tutto il mondo, e in particolare da America Latina, Africa, India, Thailandia.

*- A chi è rivolta la proposta formativa della Facoltà?*

Con i suoi sette Istituti superiori di Scienze religiose collegati e quattro Istituti teologici affiliati, la Facoltà è una proposta formativa accademica aperta a tutti: non solo seminaristi, religiosi e religiose, ma anche laici e laiche, sia come investimento formativo di un giovane sia per la formazione personale e professionale permanente.

*- Soprattutto ai giovani, che investono in anni di formazione, quali prospettive professionali offre lo studio della teologia e delle scienze religiose?*

Innanzitutto va detto che i titoli accademici rilasciati dalla Facoltà hanno un riconoscimento civile da parte dello Stato; siamo, inoltre, inseriti nel *Processo di Bologna*, cioè di omologazione degli studi universitari europei.

La prima spendibilità certa dei titoli è nell'insegnamento della religione cattolica a scuola, di cui c'è oggi grande necessità. Nei prossimi cinque anni in Veneto ci sarà un *turn over* del 33% degli insegnanti di religione, a motivo dei pensionamenti. È inoltre stato finalmente annunciato il tanto atteso concorso pubblico che permetterà di inserire in ruolo tanti precari.

*- Oltre alla scuola?*

Come per qualsiasi laurea di tipo umanistico, anche una preparazione in teologia o in scienze religiose può essere valorizzata in diversi ambiti lavorativi pubblici quali il settore sociale, la mediazione interculturale, la cooperazione, le risorse umane, il campo editoriale e giornalistico, l'ambito politico...

*- E nella Chiesa?*

La valorizzazione dei laureati e delle laureate nelle realtà pastorali delle nostre Chiese è un punto fondamentale e va sostenuto e incrementato. Penso ai servizi legati alle attività educative rivolte ai giovani e alle famiglie, ad esempio. Certo, il servizio - oggi prezioso e domani indispensabile - dovrà trovare forme di riconoscimento e di remunerazione per poter essere sostenuto dai lavoratori e dalle lavoratrici.

## RELATED POSTS

- Greco-cattolici ucraini: denuncia, discernimento e indirizzo
- Abruzzo: la sconfitta e il futuro del "campo largo"

## CATEGORIE ARTICOLI

- Archivio (1)
- Ascolto & Annuncio (761)
- Bibbia (867)
- Breaking news (14)
- Carità (253)
- Chiesa (2.379)
- Cultura (1.158)
- Diocesi (228)
- Diritto (538)
- Ecumenismo e dialogo (630)
- Educazione e Scuola (173)
- Famiglia (157)
- Funzioni (7)
- In evidenza (7)
- Informazione internazionale (1.469)
- Italia, Europa, Mondo (590)
- Lettere & Interventi (1.684)
- Libri & Film (1.394)
- Liturgia (668)
- Ministeri e Carismi (529)
- Missioni (130)
- News (30)
- Papa (678)
- Parrocchia (169)
- Pastorale (862)
- Politica (1.535)
- Primo piano (4)
- Profili (539)
- Proposte EDB (301)
- Religioni (418)
- Reportage & Interviste (1.876)
- Sacramenti (213)
- Saggi & Approfondimenti (2.124)
- Sinodo (290)
- Società (1.912)
- Spiritualità (794)
- Teologia (865)
- Vescovi (539)
- Vita consacrata (374)

SIR



Agenzia d'informazione

19° ANNO DI ATTIVITÀ

# Facoltà Teologica del Triveneto: mercoledì 13 marzo "Dies academicus" con la prolusione di mons. Pagazzi

12 Marzo 2024 @ 9:00



Mercoledì 13 marzo si svolgerà il Dies academicus che inaugura il diciannovesimo anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto. L'evento – si legge in una nota – si terrà nell'aula magna a Padova. A tenere la prolusione sarà mons. Giovanni Cesare Pagazzi, segretario del Dicastero per la Cultura e l'Evangelizzazione, che svilupperà il tema "Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione". Il Dies academicus inizierà alle 10.30 con i saluti e gli interventi di mons. Claudio Cipolla, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere. Il preside, Andrea Toniolo, proporrà la relazione annuale sulla vita della Facoltà. Seguirà la prolusione di mons. Pagazzi. Al termine, Juan Diego Andrade Finol porterà la voce degli studenti. A conclusione, un momento musicale curato da studenti della Facoltà e del Conservatorio Pollini di Padova.

(M.C.B.)


Argomenti **FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO** Persone ed Enti **CESARE PAGAZZI** **CLAUDIO CIPOLLA**  
**FRANCESCO MORAGLIA** Luoghi **PADOVA**

12 Marzo 2024

© Riproduzione Riservata

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2024

Preferenze Cookie

telenuovo **salvetti**

ASPIRAZIONI SPECIALI

Caprino Veronese (VR) Tel. e Fax 045 6230250


**ASPIRAZIONI MATERIALE  
 CALAMITÀ NATURALI  
 BONIFICHE AMBIENTALI  
 SERVIZI PER LE INDUSTRIE  
 PULIZIA SITI ARCHEOLOGICI  
 PRESCAVI**

ATTUALITÀ

di Redazione TgPadova, 02/03/2024 19:00

## Padova Flash, le notizie da tutto il territorio VIDEO

 | **PADOVA**


REGIONE DEL VENETO


 Agenda Digitale  
 del Veneto

**zetatielle**  
 network  
 Regione  
 del Veneto

# liberi di muoversi, oltre ogni barr

**NOTIZIE FLASH**
0  41 

Nel Padova flash di oggi parleremo di:

Mercoledì 13 marzo si svolgerà il Dies academicus che inaugura il diciannovesimo anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto.

Saranno le vie Palestro, Monte Cengio, Tirana e Varese ad essere interessate dall'intervento di igiene, attivo con uomini e mezzi fin dalle prime luci del mattino.

Da ora in Veneto c'è il contrassegno unico digitale per il pass Ztl, a lanciarlo l'assessore regionale Francesco Calzavara attraverso Zetatielle network.

La riforma del fondo di garanzia per le piccole medie imprese e la prossima riforma del sistema dei Confidi sono stati al centro di un incontro.

Continua imperterrita l'avanzata del granchio blu nell'alto Adriatico.

Il Veneto, sempre più attrattivo e aperto ai giovani, ha sete di cultura.

TAG



# FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

## Una verità che interpella

Padova, 13 marzo 2024. Con il *Dies academicus* la Facoltà inaugura il suo 19° anno di vita. Mons. Giovanni Cesare Pagazzi, nuovo segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione, richiamerà il ruolo della teologia nella chiesa e nello spazio pubblico. Un tema che si annoda con la vita della Facoltà del Triveneto, come spiega il preside don Andrea Toniolo in questa intervista.



Mercoledì 13 marzo 2024 la Facoltà teologica del Triveneto, nella sede di Padova, aprirà ufficialmente il diciannovesimo anno accademico con il *Dies academicus*. A tenere la prolusione è stato invitato il nuovo segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione, mons. Giovanni Cesare Pagazzi, che svilupperà il tema "Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione". «Il teologo – anticipa don Andrea Toniolo, preside della Facoltà – porrà l'accento sul ruolo essenziale della teologia, non solo all'interno della chiesa, ma anche nel contesto culturale e sociale attuale, richiamando i fondamenti della persona (la dimensione spirituale, etica, relazionale) e gli elementi essenziali della vita sociale (il dialogo, l'apertura, l'integrazione, sempre fondati sul vangelo). Ci aiuterà a capire anche quali sono i compiti della teologia».

### **Quali sono le prospettive di una facoltà teologia, e in particolare di quella del Triveneto, in questo tempo?**

«La prima prospettiva si può sintetizzare così: il volto pubblico della fede. La teologia è chiamata a trovare quei linguaggi che riescono a rendere significativa e credibile, nel contesto culturale, anche laico, anche non credente, la verità della fede o i valori ispirati al vangelo».

### **Un esempio di questa traduzione di senso per rendere credibile la verità di fede nell'oggi?**

«La dottrina sociale della chiesa, ad esempio, traduce i valori della fede nel principio di sussidiarietà, del bene comune. Altri temi possono essere quelli del dialogo e dell'accoglienza dell'altro: la cultura della solidarietà e della prossimità sono profondamente radicate nel vangelo. E ancora c'è la dimensione costitutiva spirituale religiosa della persona, ma anche di una comunità, di una società; fra i temi antropologici spiccano la questione della vita, della morte, la domanda di senso. Sono le questioni centrali di una società e quindi della teologia, cui spetta mostrare che la verità di fede non si rivolge solo all'interno della chiesa, ma interpella ogni persona».

### **Su questi aspetti quali sono i fronti di lavoro aperti in Facoltà?**

«Uno dei progetti in cui ci impegneremo è quello dell'intelligenza artificiale, affrontata da una prospettiva antropologica, perché il tema chiama in causa la visione dell'uomo e la sua responsabilità etica di fronte alla tecnologia. Un altro ambito di ricerca è la realtà giovanile di fronte alla religione: come intercettare la domanda di spiritualità dei giovani? E poi la famiglia, che costituisce la realtà generativa e formativa più importante di una società. Affronteremo inoltre la nuova articolazione della presenza di chiesa nella nuova evangelizzazione, dalla trasformazione delle parrocchie alla valorizzazione dei ministeri laicali».

### **Questo primo gruppo di progetti incarna quindi il tema della teologia come volto pubblico della fede, come sapere aperto al mondo laico. A livello istituzionale quali sono le prospettive?**

«Su questo secondo fronte l'attenzione è rivolta a dare all'impostazione dei percorsi di studio una sempre più alta incidenza formativa e – anche qui – una rilevanza maggiore a livello pubblico».

### **Qualche esempio?**

«Ogni sapere oggi non è mai isolato e quindi è importante favorire l'interdisciplinarietà, cioè l'interazione della teologia con la filosofia e le scienze, quelle umane in particolare. Anche il rapporto tra il percorso di teologia e quello di scienze religiose va ripensato, mettendo a fuoco ulteriormente la specificità delle scienze religiose, che intendono studiare il fenomeno del religioso nella società».

### **Un sapere universitario, oltre a essere interdisciplinare, vive anche di relazioni internazionali. Come si pone la Facoltà su questo fronte?**

«L'internazionalità è per noi un terzo aspetto fondamentale di sviluppo. Da un lato, corrisponde alla realtà di un cristianesimo e di una chiesa che assumono sempre più una configurazione mondiale, plurale, globale; dall'altro, ci inserisce nel mondo universitario che oggi favorisce la mobilità e il confronto con istituzioni universitarie fuori dal continente europeo. Da parte nostra, abbiamo già realizzato per i nostri studenti e studentesse una summer school in Thailandia (dove la collaborazione con le istituzioni locali è ormai consolidata), e sono allo studio progetti di collaborazione con università africane. L'internazionalità si esprime anche con la presenza in Facoltà di un numero significativo di studenti provenienti da tutto il mondo, e in particolare da America Latina, Africa, India, Thailandia».

### **A chi è rivolta la proposta formativa della Facoltà?**

«Con i suoi sette Istituti superiori di Scienze religiose collegati e quattro Istituti teologici affiliati, la Facoltà è una proposta formativa accademica aperta a tutti: non solo seminaristi, religiosi e religiose, ma anche laici e laiche, sia come investimento formativo di un giovane sia per la formazione personale e professionale permanente».

### **Soprattutto ai giovani, che investono in anni di formazione, quali prospettive professionali offre lo studio della teologia e delle scienze religiose?**

«Innanzitutto va detto che i titoli accademici rilasciati dalla Facoltà hanno un riconoscimento civile da parte dello Stato; siamo inoltre inseriti nel Processo di Bologna, cioè di omologazione degli studi universitari europei. La prima spendibilità certa dei titoli è nell'insegnamento della religione cattolica a scuola, di cui c'è oggi grande necessità. Nei prossimi cinque anni in Veneto ci sarà un turn over del trentatré per cento degli insegnanti di religione, a motivo dei pensionamenti. È inoltre stato finalmente annunciato il tanto atteso concorso pubblico che permetterà di inserire in ruolo tanti precari».

### **Oltre alla scuola?**

«Come per qualsiasi laurea di tipo umanistico, anche una preparazione in teologia o in scienze religiose può essere valorizzata in diversi ambiti lavorativi pubblici quali il settore sociale, la mediazione interculturale, la cooperazione, le risorse umane, il campo editoriale e giornalistico, l'ambito politico...».

### **E nella chiesa?**

«La valorizzazione dei laureati e delle laureate nelle realtà pastorali delle nostre chiese è un punto fondamentale e va sostenuto e incrementato. Penso ai servizi legati alle attività educative rivolte ai giovani e alle famiglie, ad esempio. Certo, il servizio – oggi prezioso e domani indispensabile – dovrà trovare forme di riconoscimento e di remunerazione per poter essere sostenuto dai lavoratori e dalle lavoratrici».

Paola Zampieri

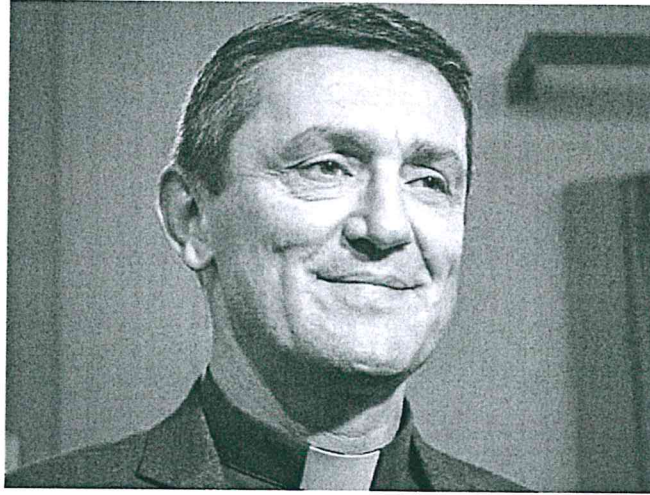


# FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)[OFFERTA FORMATIVA](#)[SEGRETERIA](#)[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)[BIBLIOTECHE](#)[TESI](#)[PUBBLICAZIONI](#)[MEDIA](#)[NEWS](#)[FAQ](#)[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

## Dies academicus

Padova, 13 marzo 2024. A tenere la prolusione per l'inaugurazione dell'aa 2023/2024 sarà S.E. mons. Giovanni Cesare Pagazzi, segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione, che interverrà sul tema "Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione".



Mercoledì 13 marzo 2024 si svolgerà il *Dies academicus* che inaugura il diciannovesimo anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto. L'evento si svolgerà nell'aula magna a Padova.

A tenere la prolusione sarà **S.E. mons. Giovanni Cesare Pagazzi**, segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione, che svilupperà il tema **Le esperienze comuni e l'unico necessario. Teologia ed evangelizzazione**. Il teologo interverrà sul ruolo e il compito della teologia – non solo all'interno della chiesa, ma anche nel contesto culturale e sociale attuale – in relazione ai fondamenti della persona (alla sua dimensione spirituale, etica, relazionale) e agli elementi essenziali della vita sociale (il dialogo, l'apertura, l'integrazione fondati sul vangelo).

Il *Dies academicus* inizierà alle ore 10.30 con i saluti e gli interventi di mons. Claudio Cipolla, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere. Il preside, prof. Andrea Toniolo, proporrà la relazione annuale sulla vita della Facoltà (**leggi l'intervista al preside**).

Seguirà la prolusione di S.E. mons. Giovanni Cesare Pagazzi.

Al termine, Juan Diego Andrade Finol porterà la voce degli studenti.

A conclusione, un momento musicale curato da studenti della Facoltà e del Conservatorio Pollini di Padova.

**Per partecipare al Dies è necessario inviare una richiesta a** [convegno.facolta@fttr.it](mailto:convegno.facolta@fttr.it)

**Mons. Giovanni Cesare Pagazzi**, nato a Crema l'8 giugno 1965, è stato ordinato presbitero il 23 giugno 1990 per la Diocesi di Lodi. Dopo aver conseguito la licenza e il dottorato in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma, ha insegnato in varie Facoltà e Istituti ecclesiastici italiani, fra cui il Pontificio Istituto Teologico "Giovanni Paolo II" per le scienze del matrimonio e della famiglia a Roma e la Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale a Milano. Dall'ottobre 2021 è Consultore del Dicastero per la dottrina della fede.

Da settembre 2022 è segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione.

È stato nominato arcivescovo da papa Francesco il 20 novembre 2023, ordinato il 10 febbraio 2024 titolare di Belcastro (Catanzaro).

[« Precedente](#)